

Un'esposizione dedicata alla grande emigrazione. "E' un inno alla vita"

I bauli pieni di sogni del professor Nunzi

di ROBERTO SENIGALLIESI

ANCONA - "Bauli pieni di sogni". E' questo il titolo della mostra documentaria sull'emigrazione italiana curata da Italo Nunzi (**nella foto**). Si tratta di un'esposizione di documenti originali che attraverso un percorso scandito da didascalie, documenti, manifesti, giornali, lettere inedite, oggetti ed ambientazioni offre una doverosa ribalta agli italiani della Grande Emigrazione. "Lo scopo -sottolinea lo stesso curatore- è non solo quello di recuperarne la memoria, inconsciamente soffocata, ma soprattutto quello di suscitare l'orgoglio e la fierezza che meritano uomini e donne che, vincendo o soccombendo, hanno comunque saputo trasformare miseria, rabbia e disperazione in forza, capacità di lottare e di so-

gnare".

Come è nata questa idea è una storia nella storia. "Quattro anni fa, a New York, visitai l'Ellis Island, l'isola dove arrivavano gli emigrati alla fine dell'800. Ho insegnato (Economia Aziendale allo Stracca di Ancona, ndr) con passione per oltre 30 anni. Quando sono andato in pensione ho deciso di dedicarmi completamente ai miei vecchi amori. Gli oggetti del passato, i viaggi, la fotografia. E sono riuscito a catalogare ed esporre tanti reperti grazie alla disponibilità della Pro-Loce e del Comune di Ostra che mi ha messo a disposizione i locali in cui si svolge, ad agosto, la Mostra dell'Antiquariato".

Il prof. Nunzi, nello stesso spazio espositivo, nel 2006 aveva realizzato una mostra sulla latta, esponendo scatole, giocattoli e tanti oggetti da col-

lezione in latta: un vero e proprio caleidoscopio di tavolozze grafiche e stilistiche.

"Con questa mostra sull'emigrazione -spiega ancora- intendo illuminare alcuni fra i tanti volti della grande emigrazione, riaffermando allo stesso tempo l'essenzialità della memoria, di gente ingenua, analfabeta, disperata, ingannata, usata, temuta e demonizzata. Per far capire ai posteri la forza di questo movimento, per comprenderne il linguaggio universale, l'inno alla vita insito nel fenomeno, visto che quei volti di poveri emigrati esprimono ancora oggi una disperata voglia di vivere e di continuare ad inseguire il loro sogno". La mostra "bauli pieni di sogni" rimarrà aperta a Ostra fino al 14 ottobre (lunedì-venerdì 18-20, sabato e domenica 16-20).